

stampa, artisticamente acquerellata da una brava pittrice locale Gioia Bruni, confeziona una pregiata pergamena sulla quale riporta una squisita lirica di Giovanni Manzoni, un noto poeta che, nel gennaio del 1930, la compose per le fauste nozze regali con il principe Umberto. La poesia è stata edita nel 1930 in un pregevole e ponderoso volume, dal titolo "Epoepa di Savoia", che pubblica delle note biografiche in versi dei membri della celebre famiglia dal '600 a quell'anno, a cura dello stesso Manzoni. Vittorio Emanuele, al ricevimento dell'originale pergamena, tramite la segreteria personale, spedisce a Giammarini la seguente lettera: "Egregio Sig. Giammarini, S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, attualmente in viaggio all'estero, La ringrazia di cuore per il bellissimo e commovente dono in memoria della sua illustre Genitrice S.M. la Regina Maria José, da Lei cortesemente inviato il 22 marzo u.s., purtroppo pervenuto con ritardo dovuto al nostro recente trasloco". E, nel trasmettergli, unitamente alla famiglia, il suo particolare saluto, gli fa conoscere il nuovo indirizzo ginevrino.

Ora ha un obiettivo, allestire una grande mostra sui Savoia, con i suoi innumerevoli e, talora, unici documenti, che potrebbe avere, come visitatore d'eccezione, Simeone di Bulgaria, ora primo ministro di quel paese, cogliendo l'occasione per riabbracciare il cugino Vittorio Emanuele. Intanto, Alfredo, per ricordare palesemente che il suo negozio è un tassello, forse l'ultimo, della monarchia in Italia, fa sventolare tre bandiere sabaude poste sulla sua bicicletta, all'uopo attrezzata. A qualcuno, però, quei tre vessilli che garriscono sulla via ogni giorno danno fastidio. Ecco, allora, un bell'esposto presentato in Comune, con lo scopo di farglieli togliere perché privi dell'apposita autorizzazione. Ma quale? Diamine, il nulla osta ad occupare il suolo pubblico. All'arrivo dei vigili urbani, in seguito alla segnalazione, si apre una diatriba giuridico-amministrativa. Conclusione: se la bicicletta non paga l'occupazione del suolo pubblico perché, altrimenti, tra moto e biciclette lasciate ovunque, i vigili del Comune dovrebbero stare tutto l'anno a fare controlli e contravvenzioni, nemmeno Giammarini è




1943 - Maria José visita il borgo S. Lorenzo dopo un bombardamento

tenuto a munirsi di permesso ad hoc. Si obietta che le bandiere sabaude proiettano ombra sul suolo, pertanto la tassa va applicata. Pretesa che non sta in piedi perché il cosiddetto "caro ombra" riguarda le strutture fisse dei fabbricati come balconi e pensiline, non delle bandiere poste su di una bicicletta che, tra l'altro, cambia posizione di continuo e, di notte, viene legata alla serranda sulla soglia della vetrina d'ingresso. D'altra parte, anche i panni stesi ad asciugare si troverebbero nella medesima situazione, ma chi avrebbe il coraggio di multare le legittime proprietarie? La telenovela del "caro

ombra" sembra finita, Alfredo non ha ricevuto più le visite dei vigili che egli considera degli amici, potrà far sventolare in pace le sue amate bandiere sabaude? Ormai sembra di sì.

Con una recente sentenza, la n. 5598, la Cassazione ha stabilito che soltanto il gocciolio dei panni, se arrega danno agli altri, deve essere evitato. Giammarini può stare tranquillo, nessuna analogia con le sue bandiere che staranno ancora lì quando gli ex reali d'Italia avranno la gioia di ritornare in patria e, sicuramente, non mancheranno di fargli una visita, il minimo per tanta fedeltà.


*Carifani*



ALTA  
MODA  
DONNA

63100 ASCOLI PICENO  
Corso Mazzini 201  
Tel. 0736/258192

Ceramiche d'Arte  
*Cardivani*  
PITTORE SCULTORE CERAMISTA



Laboratorio e Mostra  
Via dei Cappelli, 6  
zona S. Pietro Martire AP - Tel. 0736/254480